

FATTURA ELETTRONICA

Cos'è?

La fattura elettronica è un documento informatico in formato digitale XML (eXtensible Markup Language) trasmesso in modalità telematica al Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI) e recapitato tramite lo stesso mezzo al soggetto ricevente. La fattura elettronica ha dunque lo stesso valore legale della versione cartacea, ma deve rispettare i requisiti di formato richiesti per poter essere accettata dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate.

Quando?

La fatturazione elettronica è obbligatoria verso tutte le pubbliche amministrazioni, ai sensi della Legge Finanziaria 2008 (L. n. 244/2007 art. 1 commi 209-214), a partire dal 31/03/2014. Tale obbligo è in seguito stato esteso, a partire dal 1° luglio 2018, a tutti operatori della filiera degli appalti pubblici e, a partire dal 1° settembre, per gli operatori del tax free shopping. A partire dal 1° gennaio 2019 scatterà l'obbligo di fatturazione elettronica anche tra privati ai sensi della legge di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017).

Chi è coinvolto?

L'obbligo di fatturazione elettronica completamente tracciabile coinvolge quindi tutte le fatture, non solo quelle verso le pubbliche amministrazioni, ma anche quelle tra i soggetti residenti e stabiliti in Italia titolari di partita IVA (B2B – Business to business) e verso i consumatori finali (B2C – Business to consumer). Non è dunque obbligatorio emettere fatture elettroniche verso clienti esteri.

Chi è escluso?

Allo stato attuale sono esclusi dall'obbligo di fatturazione elettronica i micro agricoltori, tutti coloro che rientrano nel regime di vantaggio (detti anche “minimi”, commi 1 e 2, art. 27, D.L. n. 98/2011) o forfettario (commi 54-89, art. 1, L. n. 190/2014) e gli operatori sanitari tenuti all'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria. Tali categorie hanno comunque la facoltà di emettere fatture elettroniche ed è pressoché certo che ne ricevano. Sono inoltre esentati i soggetti titolari di partita IVA identificati in Italia ma non residenti. Si rimanda comunque al sito dell'Agenzia delle Entrate per ogni eventuale aggiornamento su esenzioni o proroghe.

Come fare?

A partire da gennaio bisognerà emettere solo fatture in formato XML. È dunque necessario verificare che il gestionale in uso supporti tale formato. Il documento dovrà poi essere trasmesso al Sistema di Interscambio della Agenzia delle Entrate che, dopo averlo verificato, lo recapiterà nel Cassetto fiscale dei destinatari. La trasmissione può essere effettuata direttamente dal soggetto che emette la fattura oppure da un suo intermediario.

Cosa serve?

Perché la procedura vada a buon fine è necessario essere in grado di produrre le fatture in formato XML. È bene avere a disposizione un software o una piattaforma che permetta l'invio al SDI e la conservazione corretta delle fatture. Per l'invio delle fatture al SDI è utile conoscere il codice univoco o la PEC del destinatario a cui recapitarle.

Che servizio offre la Camera di commercio?

La Camera di commercio mette gratuitamente a disposizione delle PMI iscritte presso i suoi registri una piattaforma, accessibile al <https://fatturaelettronica.infocamere.it/fpmi/service>, che permette di svolgere l'intero processo di fatturazione elettronica.

Cosa posso fare con la piattaforma della Camera di commercio?

La piattaforma consente di caricare fatture in formato XML prodotte da propri gestionali oppure di produrre direttamente le fatture in tale formato. La piattaforma permette inoltre di firmare le fatture prodotte e di inviarle al SDI. Sul portale verranno registrate le notifiche di consegna/ricezione/rifiuto inviate dalla Agenzia delle Entrate e si riceveranno le fatture passive. Tutte le fatture verranno inoltre conservate a norma di legge. Sarà inoltre possibile inviare massivamente le fatture inviate/ricevute al proprio commercialista.

Cosa serve per usare la piattaforma?

Se desideri utilizzare il servizio offerto dalla Camera di commercio devi essere in possesso delle credenziali SPID (Sistema Pubblico di identità digitale) o della CNS per accedere e della firma digitale per sottoscrivere le tue fatture.

Cos'è il codice univoco destinatario?

Il codice univoco destinatario rappresenta uno degli elementi fondamentali per ricevere e inviare le fatture elettroniche tramite il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate. Il codice si compone di 7 caratteri alfanumerici diversi ed unici per ogni Partita IVA e funziona come una sorta di "indirizzo" al quale ricevere/spedire le fatture. Non è comunque obbligatorio possedere un codice univoco: in alternativa le fatture possono essere ricevute e inviate utilizzando gli indirizzi PEC.

Quale codice devo utilizzare sulla piattaforma della Camera di commercio?

Tutti i fruitori del servizio offerto dalla Camera di commercio avranno un codice destinatario comune al quale potranno ricevere le fatture, in seguito le fatture verranno smistate dalla piattaforma in base ai codici fiscali/partite iva.

Dove trovo il codice destinatario per ricevere le fatture sulla piattaforma della Camera di Commercio?

Per trovare il codice destinatario da comunicare all'Agenzia delle Entrate utile per poter ricevere le fatture sulla piattaforma della Camera di commercio:

- Accedi al servizio della Camera di commercio all'indirizzo <https://fatturaelettronica.infocamere.it/fpmi/service> tramite SPID o CNS
- Dopo aver letto le condizioni di utilizzo sottoscrivile 'flaggando' le apposite caselline
- Clicca sulla sezione CODICE DESTINATARIO INFOCAMERE che si trova sulla sinistra della schermata
- Comparirà un pop-up con il codice destinatario
- Comunica il codice ai tuoi fornitori e registralo sul sito dell'Agenzia delle Entrate nella tua area personale 'Fatture e corrispettivi'

Attenzione! Per poter ricevere le fatture passive sulla piattaforma della Camera di Commercio non è sufficiente comunicare il codice destinatario ma è indispensabile effettuare il primo accesso e accettare le condizioni di servizio (si consiglia di farlo prima del 1° gennaio 2019)